

Ambasciatrice nel mondo delle preziose radici antiche della cultura artistica del nostro Paese, l'opera di Alessandra Silvia De Simone per gli stessi messaggi di impegno sociale che veicola, costituisce soprattutto un evento di grande ricaduta formativa per i nostri giovani.

L'intensa ricerca attestata dalle molte edizioni dello spettacolo che riscuote oramai da anni notevole coinvolgimento di pubblico, nelle capitali più rappresentative delle diversità etno-culturali del globo, garantisce il recupero e la trasmissione alle nuove generazioni di quell'inestimabile patrimonio spirituale rappresentato dalla nostra tradizione artistica. Naturalmente, rivisitato e riattualizzato in sintonia con le inclinazioni dei giovani del nostro tempo improntato ai *new media*, attraverso le forme di espressione ad essi più congeniali, in linea con gli imprescindibili modelli estetici contemporanei e i linguaggi multimediali.

La ricerca di Alessandra S. De Simone si inserisce nel più ampio progetto di "Arte totale" che trova nella *Danza dei Fidi* il suo coronamento.

Sarebbe riduttivo pensare però, che le opere qui allestite siano soltanto studi preparatori alle 17 scene nelle quali si articola lo spettacolo. Ogni singola opera ha una sua autonomia espressiva; non vuole prefigurare la semplice idea preliminare per uno storyboard, né tanto meno un progetto scenografico, una maquette destinata alla messinscena.

Guardando l'intera galleria espositiva ci ritroviamo piuttosto, a ripercorrere l'ininterrotto filo del pensiero dell'Autrice che, tessendo la trama del proprio dialogo interiore d'artista, le consente di dar forma organica alla *Fabula picta* offerta al pubblico, frutto dell'intimo travaglio creativo.

Che l'Autrice parallelamente alla mansione di regista e coreografa, dedichi grande attenzione al *work in progress* dell'opera in ogni dettaglio, è attestato dalla poliedrica versatilità mostrata nelle diverse competenze richieste dall'allestimento finale; dai disegni scenografici, alla *body painting*, ai costumi, che richiedono alla stessa stregua, innate doti inventive e consumata manualità, oltre ad una costante, fattiva sperimentazione.

L'Arte vera non può prescindere da un'appassionata, certosina dedizione artigianale fin nel dettaglio tecnico, sia esso il più piccolo accessorio sartoriale o piuttosto, un effetto di luci in scena. Questa verità universale attraversa trasversalmente la storia dell'Arte, dalla bottega dei grandi artisti rinascimentali, fino alle geniali invenzioni di Stanley Kubrick degne di Leonardo, che hanno rivoluzionato radicalmente il nostro modo di guardare il cinema.

Scorrendo le opere di Alessandra S. De Simone in mostra al Teatro della Concordia, non può sfuggire una dichiarata predilezione della nostra pittrice per l'Astrattismo, nell'accezione più pura ed originaria mutuata da Paul Klee e da Kandinsky. Intesa cioè, come "Musica del visibile".

Vale a dire, una trasposizione nel colore, di timbri cromatici accordati come autentiche note di un'armonica partitura musicale.

Eppure, la pittura di Alessandra S. De Simone aspira qui ad essere qualcosa di ancora diverso da forme, simmetrie e colori che alludono liricamente alla Musica. È preludio a movimenti di danza!

Dalle sinfonie di colore dell'Astrattismo all'armonia della gestualità espressa dalla danza, il passo in fondo, è breve. Lo troviamo splendidamente riassunto nell'arte moderna, da *La Danse* dipinta da Matisse; metafora di una danza cosmica che riconcilia l'umanità in un nudo abbraccio.

Il sogno di un'"Arte totale" nella quale interagiscano sinergicamente le molteplici performance, dalla danza alla musica, dalla Video Arte al Teatro d'Ombre, alle arti visive tradizionali, figurative o astratte esse siano, è a guardar bene, l'altra grande eredità ancora una volta attinta all'antico sogno coltivato proprio nella grande stagione dell'Arte classica italiana.

La note che accompagnavano i concerti e le coreografie ispirate all'Armonia cosmica della "Musica delle Sfere celesti" – per le scenografie e i costumi di Bernardo Buontalenti e le coreografie danzate sui luminosi intermezzi di Giovanni de' Bardi – risuonavano un tempo nelle nostre dimore dell'Arte rinascimentale.

La più illuminante intuizione artistica di Alessandra S. De Simone consiste nell'aver saputo conciliare stati d'animo dell'uomo dei nostri giorni con quest'antica aspirazione umanistica ad elevarci verso l'ideale Armonia universale, non attraverso un'astratta visione contemplativa della Bellezza e di un modo di intendere l'Arte fine a se stessa.

Portando oggi, sulla scena in forma di una raffinata favola contemporanea, il vissuto delle concrete problematiche del nostro tempo, l'Artista ci consente di rintracciare il sotterraneo *fil rouge* che intreccia provvidenzialmente il complesso, sofferto ordito dei nostri destini umani in un comune, auspicabile progetto di Pace, Solidarietà, Uguaglianza. [*Elviro Langella*]

Alessandra Silvia De Simone nasce a Milano, studia tra Napoli e Cremona e vive all'estero.

Si laurea all'Università di Napoli, presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa in "Conservazione dei Beni Culturali". All'età di 23 anni si specializza in Restauro di Dipinti Murali e Doratura. Collabora con Ditte di Restauro per importanti recuperi del patrimonio artistico nazionale come la Sala del Trono della Reggia di Caserta ed altri.

Dopo un Master in Marketing Settore Arte & Cultura nel 2002, vince il Primo Posto come "Miglior idea di Impresa Culturale promosso dalla Regione Toscana". Dal 2011 entra nel Dipartimento di

Educazione del British Museum di Londra per progetti artistici-educativi.

Collabora poi con musei internazionali come Victoria & Albert Museum, National Gallery e Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra. Scrive la sceneggiatura per *La Danza dei Fili* dopo oltre quaranta progetti educativi con lo scopo di avvicinare le nuove generazioni ai valori dell'arte Italiana nel mondo. Ha curato varie pubblicazioni ed è oggi regista teatrale e direttore artistico del suo spettacolo. Disegna e dipinge fin da bambina.

È Membro del CID Unesco dal 2015.

